

Carissimi, finalmente eccomi per farvi gli auguri di Natale....

Charlotte é una bambina di 6 anni; abita a 200 metri dalla missione; da 3 mesi frequenta la prima elementare; é vivace ed é felice di andare a scuola. Ma nella vita di Charlotte deve essere capitato qualche cosa perché, quando mi vede, scappa via terrorizzata.

Quando ho cercato di avvicinarla ho peggiorato la situazione: ho sempre letto sul suo volto il terrore, l'immagine del male, quel male che alla fine rende schiavi e infelici. Da pochi giorni ho saputo che un giorno alcuni adulti vedendomi passare hanno detto a Charlotte: "Se non fai la brava quell'uomo bianco ti prende e ti mangia...!" Era tre anni fa... Eh si, il terrore di Charlotte dura già da tre anni! Lascio perdere la stupidaggine e la cattiveria di quegli adulti; mi chiedo ora come posso liberare Charlotte da quel terrore?

Una domenica mattina la trovo in fondo alla chiesa con la nonna, la saluto; Charlotte é tutta rannicchiata contro la nonna per sfuggire al pericolo... senza fissarla, le prendendo la mano, le auguro che impari tante cose a scuola... quando vado via sento alle mie spalle il profondo sospiro di Charlotte: il pericolo per questa volta é scampato.

Il giorno della catechesi sono un po' più fortunato, entro in classe e trovo Charlotte che mi saluta e riesce a fissarmi... Beh, lasciatemi dire che non ho saputo trattenermi dal fare il nonno: ho preso la testolina di Charlotte e l'ho stretta fra le braccia; quando le ho aperte, Charlotte rideva raggianti. Cosa non avrei dato per quel sorriso!

Perché vi racconto questo banale episodio?

Per augurarvi Buon Natale perché se non stiamo attenti, i seminatori di brutte notizie diventano più importanti dell'unica Buona Notizia che i pastori di Betlemme hanno ricevuto: "Non abbiate paura, vi annuncio una grande gioia... E' nato un Salvatore, il Messia, il Signore... Ecco il segno: troverete un bambino in fasce deposto in una mangiatoia". I grandi dell'epoca ebbero paura di quel Bambino. E i grandi del nostro tempo?

Abbiamo bisogno di riascoltare questo annuncio: "Non abbiate paura..." perché ospitiamo dentro di noi troppe paure... Sono troppi e ingiusti i pregiudizi seminati a proposito dell'incontro di civiltà e di popoli. Fossimo capaci di vivere questo nostro tempo non come un pericolo, una catastrofe, ma piuttosto come un'opportunità, una sfida da far crescere per vivere tutti meglio domani: é questo il grande sogno di Dio. Buon Natale.

padre Alberto Rovelli
missionario in Mali